

# DIECI STORIE CON DIETRO LA FORZA DELLA FAMIGLIA

*Cinque fratelli medici, quattro infermieri e un cappellano che portano speranza nei reparti anti-Covid*



**L'**anno che si chiude è stato durissimo, ma ci ha anche insegnato molto e ci ha fatto riscoprire l'importanza degli affetti e di tutti quei valori, come la solidarietà e la fratellanza, troppo spesso dimenticati o messi in secondo piano. Consapevoli di questo, ma anche del ruolo decisivo che hanno avuto medici, infermieri e religiosi che hanno prestato, con forza e generosità incredibili, assistenza agli ammalati di Covid, forzatamente lontani dai propri cari, abbiamo scelto di nominare "Italiani dell'anno di Famiglia Cristiana" dieci persone le cui storie sono un'ulteriore e coinvolgente conferma del fatto che, come dice papa Francesco, la pandemia ci ha fatto comprendere che non possiamo farcela da soli. Sono cinque fratelli medici, i Tizzani, e quattro fratelli infermieri, i Mautone, più un cappellano che con generosità si è adoperato per portare conforto non solo ai pazienti, ma anche agli operatori sa-

nitari alle prese con un carico oggettivamente difficile e non solo sul piano della stanchezza fisica.

I Tizzani e i Mautone ci ricordano anche quanto siano preziosi gli insegnamenti e gli esempi che si ricevono in famiglia perché hanno fatto quadrato prima fra loro e poi con il prossimo, come è stato insegnato loro dai genitori. Questo aspetto ci colpisce particolarmente, anche perché il 2021 per Famiglia Cristiana coincide con una ricorrenza importante, il novantesimo compleanno della testata: era il 23 dicembre 1931 quando uscì il primo numero con la data del 25 dicembre e Gesù Bambino in copertina. Quella stessa copertina, simbolicamente, abbiamo voluto donare ai nostri italiani dell'anno come un augurio di speranza, per le loro famiglie e per le famiglie di quanti continuano ad assistere, portando con il proprio servizio

luci di speranza in un periodo tra i più bui della storia. A causa della pandemia e delle misure di sicurezza non abbiamo potuto stringere loro la mano, lo schermo che vedete qui a lato e in copertina è quello della sala riunioni del giornale, da dove ci siamo collegati con i premiati. Ci siamo guardati negli occhi attraverso una piattaforma online eppure la vicinanza era palpabile. Forte come il sorriso di questi italiani eroi del quotidiano, testimoni di valori che non perdono il loro incanto e la loro importanza in barba al fluire degli anni. La famiglia, per il fondatore della nostra società editrice, il beato Giacomo Alberione (di cui ricorre il 26 novembre 2021 il cinquantesimo anniversario della morte) era il bene terreno più prezioso, un tesoro da custodire. Il modello a cui guardare era per lui la Sacra Famiglia di Nazaret, nella quale «i padri, le madri, i figlioli trovano divine lezioni di pazienza, di castità, di amore filiale, di laboriosità. Là Gesù visse, lavorò, pregò per tanti anni e così la restaurazione cominciò dalla famiglia...».

Scorrendo le immagini del 2020 ci rendiamo conto che nella nostra memoria non resteranno solo flashback dolorosi e traumatici. E che i pochi bei ricordi sono tutti legati al calore della gente, al bisogno di dare e ricevere amore, di comunicare anche solo attraverso un balcone, se non con Internet.

*Lettrici e lettori carissimi,  
auguri per un anno di gioia e  
speranza, di forza anche nelle  
aversità, da tutta la redazione  
di Famiglia Cristiana.*  
**BUON 2021!**